

## Sessuazione e fabbricazione dell'Altro François Morel

Palermo, ottobre 2019, XII Congrès de la FEP, 24, 25 et 26 ottobre 2019 Sesso e politica – la politica del sesso

Durante la nostra giornata preparatoria tenutasi a Firenze (2018), abbiamo sostenuto e sviluppato i seguenti punti:

la logica lacaniana del sesso delle formule della sessuazione, non riposa sulla logica formale del primo ordine, ma sulla loro forza di enunciazione tanto inconscia e soggettiva, che politica.

La loro logica di verità non è di essere in tal caso vera o in tal caso falsa, ma è la loro forza enunciativa che vale come verità, anche se, ciò comporta delle contraddizioni.

Per poter affermare questo concetto, ci siamo basati sulla *Queer Theory*, in particolare sui lavori di Judith Butler e dei suoi successori.

Questi studi descrivono l'assoggettamento e la sessuazione come effetto dell'azione di un potere, sostenuto dal linguaggio: in particolare la teoria degli atti linguistici di Austin e la teoria dell'interpellazione di Althusser.

Abbiamo aggiunto a questa rivelazione, la nozione di una seconda interpellazione, quella dell'assoggettamento attraverso l'ingiùria.

Questa nozione di assoggettamento attraverso l'ingiùria, è stata inizialmente descritta da Sartre nelle *Riflessioni sulla questione ebraica*. Successivamente, in *Pelle Nera e maschere bianche*, Franz Fanon, estende la tematica della questione ebraica al razzismo in generale.

Anche Didier Eribon, ad esempio, parla della nominazione dell'ingiùria nella costruzione del soggetto gay.

Pierre Macherey sintetizza questi due modelli di soggettivazione, l'assoggettamento althusseriano all'universale trascendentale, che simboleggia, al di fuori dell'immaginario, e l'assoggettamento fanoniano: discriminante, escludente, reale, che abbandona il soggetto all'immanenza e alla visibilità del suo corpo.

Macherey descrive quindi in tal modo, l'effetto del potere sul soggetto, come risultato di una doppia interpellazione, la prima include il soggetto nell'universalità, la seconda lo esclude.

Abbiamo affermato che questa soggettivazione attraverso la doppia interpellazione, quella che oppone il soggetto nella città e il soggetto al di fuori della città, soggetto ariano e soggetto ebreo, colono e nero, etc, si può applicare anche alle categorizzazioni sessuali come uomo-donna, straight-queer, etc.

In Lacan, troviamo del resto delle referenze chiare al concetto di diffamazione come processo storico,

## Sessuazione e fabbricazione dell'Altro François Morel

Palermo, ottobre 2019, XII Congrès de la FEP, 24, 25 et 26 ottobre 2019 Sesso e politica – la politica del sesso

senza tuttavia fare il legame che facciamo tra la diffamazione e la posizione detta non-tutta.

Posizione non-tutta che, attraverso l'apertura di uno spazio Altro causato dalla diffamazione, potrà far raddoppiare la diffamazione.

Seguendo quest'analisi, le categorie sessuali si mostrano quindi come delle categorie politiche, prima di essere biologiche o anatomiche, se intendiamo con questi termini, delle visioni dell'essere umano non costituite, in precedenza, dai pregiudizi politici inconsci.

La diffamazione, attraverso la sottrazione dell'universale umanizzante (*hominisant*) che lei stessa opera, è una episteme foucaltiana, una tattica di assoggettamento supplementare.

Probabilmente, è la categorizzazione politica del sesso più antica che conosciamo.

Con l'arrivo del capitalismo, considerato come uno dei modelli di funzionamento politico più influenti, comincia, durante il XIX secolo, il grande movimento di decostruzione dei valori simbolici; seguito poi, all'inizio del XXI secolo, da Freud, con la messa in discussione delle categorie sessuali e della sessuazione: si apre in questo modo la strada al costruttivismo psichico.

Quest'ultimo si sostituisce in modo progressivo al naturalismo religioso e ai pregiudizi scientifici che stabilivano l'inferiorità di un sesso sull'altro, basandosi sul modello delle teorie razziali.

In seguito, la Queer Theory, rimette in discussione la binarietà del sesso e sovverte il femminismo essenzialista.

Il sesso e l'instaurazione della differenza sessuale, non sono altro che il risultato di una organizzazione politica antica che non ha più ragione di esistere. La politica è la causa del sesso come sistema di differenze, e non il contrario.

Questa decostruzione è la conseguenza logica dello sviluppo del consumismo e dell'economia liberale.

Il modello economico nel quale viviamo, non ha più bisogno di stabilire delle categorie sessuali: è altrettanto interessante e proficuo vendere un rossetto a degli uomini, o dei trapani o un 4x4 a delle donne : ciò consente di raddoppiare lo spazio del mercato.

Quest'ultima affermazione è vera per quasi tutti i prodotti, tranne forse per alcuni elementi legati piuttosto alla biologia e alla morfologia degli organi sessuali (ad esempio gli assorbenti igienici).

Per il mercato, però, questa « peculiarità » non è poi così differente da quella che gli permette di vendere dei vestiti in base ad una certa taglia e età, o dal clima di una regione, etc...

Il mercato non ha pregiudizi sessuali.

La politica legata al liberalismo economico si allontana dal sesso.

## Sessuazione e fabbricazione dell'Altro François Morel

Palermo, ottobre 2019, XII Congrès de la FEP, 24, 25 et 26 ottobre 2019 Sesso e politica – la politica del sesso

La famiglia eteronormata non è più quindi necessaria come modello d'introiezione psichica, anche se, attraverso l'inerzia dell'inconscio, questo modello persiste, trasformandosi molto lentamente nonostante le evoluzioni rapide della società. Quest'ultima prende atto di questo fenomeno di decostruzione, inscrivendolo a sua volta nell'inconscio delle generazioni successive.

Diventa dunque un semplice modello in mezzo agli altri ma allo stesso tempo si modificano le leggi di unione soggiacenti.

L'abolizione dell' *Hétéros* inteso come legge, si effettua in varie nazioni.

Si creano dei movimenti reazionari: le teocrazie, (Arabia Saudita, Repubblica Islamica Iraniana, Stato Islamico).

Alcune comunità religiose resistono anche nelle democrazie, il prezzo da pagare è però quello di dover rinchiudere i soggetti all'interno del comunitarismo per poter mantenere alcune costruzioni soggettive che possiamo oggi definire «classiche», in tutti i sensi della parola.

I soggetti sono l'effetto stesso dell'ambiente nel quale sono attesi, nascono e si educano.

La serie israeliana Shtisel, descrive ad esempio come poter mantenere l'*hétéros* e il patriarcato in una comunità ebraica ultra-ortodossa: riducendo in modo importante l'apporto della cultura multimediale e con la presenza di condizioni economiche precarie, il soggetto si costruisce attraverso l'invocazione di Dio in tutte le azioni della vita quotidiana.

Non appoggiandosi sulla dimensione critica della propria esperienza, anche la psicoanalisi ha resistito, privilegiando la nozione di struttura là dove il simbolico stabilisce una eteronorma fissa, trascendentale, senza la quale i soggetti potrebbero impazzire.

Quest'ultimo punto provoca un blocco all'ascolto della parola su svariati soggetti moderni : la violenza contro le donne, le sessualità non eteronormate, gli inconsci consumistici.

Il populismo è una forma di resistenza di fronte al disinvestimento dello stato: l'espansione evangelica nel Costa Rica, il rogo di libri in Polonia, Trump che asserisce «quando sei una star loro (le donne) ti lasciano tutto. Puoi palpeggiargli anche la fica».

Il sessismo è legato ad un rinvigorismento del razzismo.

La generalizzazione del populismo utilizza lo smarrimento anomico di una popolazione che ha perso i propri punti di riferimento all'interno del nuovo ordine economico-politico.

L'inconscio consumista è la conseguenza di una sovversione dei discorsi provocata dallo sviluppo del neoliberalismo durante la prima metà del XX secolo.

## Sessuazione e fabbricazione dell'Altro François Morel

Palermo, ottobre 2019, XII Congrès de la FEP, 24, 25 et 26 ottobre 2019 Sesso e politica – la politica del sesso

Lacan parla di discorso capitalista nel 1972 ispirandosi alla *Grande trasformazione* dell'economista Karl Polanyi. Quest'ultimo indica che il mercato « autoregolatore » dell'economia neoliberale non è uno stato economico naturale e quindi una costruzione discorsiva.

La legge di questo mercato non è più quella del bisogno ma quella della consumazione, che propone un godimento che va al di là del bisogno, quindi una consumazione superiore al bisogno stesso.

Il marketing, nuovo linguaggio dell'imperativo del super-io, crea il bisogno di consumare utilizzando le proprietà di dipendenza dell'oggetto, il cui accesso non è più interdetto dalla castrazione.

La pubblicità, utilizzando un modo di comunicazione molto semplice per spiegare tutto questo ai suoi utenti, rivela quindi la nuova struttura soggettiva del consumatore in tutto il suo splendore.

« *L'ho sognato, Sony l'ha fatto* ». Il nuovo imperativo del discorso: impossessarsi dell'oggetto.

La pulsione si sostituisce al desiderio.

L'economia liberale fabbrica dei soggetti dominati da pulsioni parziali.

Verso la seconda metà del ventesimo secolo assistiamo alla nascita della clinica delle dipendenze: disturbi del comportamento alimentare, dipendenza da schermi, dal sesso, etc..

Nei soggetti che si sono costruiti in questo modo soggettivo, la castrazione è elusa, e le questioni relative alle differenze sessuali, non hanno più la stessa importanza che potevano avere quando i soggetti erano sotto la dominazione del discorso del Maestro.

Questo discorso, che si sostituisce al discorso del Maestro, come indica la *Grande trasformazione* di Polanyi, è anche causa della grande trasformazione dei soggetti, che si manifesta clinicamente con *décalages* relativi all'educazione e alla trasmissione.

La logica del sesso, questa fabbricazione dell'Altro multimillenario, subisce, in modo profondo e accelerato, nelle strutture politiche e successivamente nelle strutture soggettive, un'immensa deconstruzione, correlativa del fatto che, il sesso, grazie allo sviluppo economico del mondo, non è più, in fondo, uno strumento politico; questo spiega perché gli stati si sono disinteressati, proliferando le leggi che hanno firmato il loro divorzio con i discorsi religiosi, con i quali, da secoli, persisteva un matrimonio implicito.

Populismo, comunitarismo, e radicalismo sono, senza dubbio, degli effetti dovuti a questo disinvestimento e allo stesso tempo, delle risposte riguardo la difficoltà che i soggetti contemporanei riscontrano nell'ancorarsi nel simbolico.

## Sessuazione e fabbricazione dell'Altro François Morel

Palermo, ottobre 2019, XII Congrès de la FEP, 24, 25 et 26 ottobre 2019 Sesso e politica – la politica del sesso

Una conseguenza di tutto questo, si può riscontrare nella costruzione dipendente e pulsionale dei soggetti: attraverso i discorsi relativi al consumismo o discorsi capitalistici, la dipendenza è associata ad una denoeticazione (*dénoétisation*), perdita di sapere, dovuta all'uso massivo degli organi esomatici muniti di intelligenza artificiale.

Come possiamo allora pensare (o curare, *panser* pour Stiegler\*), come si può psicanalizzare all'interno di questa deconstruzione che non è una professione di fede filosofica ma piuttosto un fatto sociale e psichico?

\*Penser= pensare, immaginare, figurarsi Panser= curare, medicare, lenire

« L'ipotesi è che bisogna pensare con una « A », cioè panser, che appunto in francese significa curare. C'è bisogno di una cura, di un pharmakon. Il compito dell'economia politica, a partire dal suo esordio, è quello di definire i limiti. Oggi una scienza del divenire, la scienza dell'entropia, è la nuova critica, un'ipercritica concreta. Se non stabiliamo i limiti dell'economia politica, se non vi riusciamo nei prossimi dieci anni, è finita. Non solo per l'umanità : la vita è finita. » Stiegler [www.pressreader.com](http://www.pressreader.com)